

AD ADDIS ABEBA

Quotidiana partenza di truppe per l'occupazione di tutti i territori dell'Impero

La celebrazione del XVIII annuale della Vittoria - La medaglia d'oro a Padre Borello - S. E. Cobolli Gigli ispeziona la pista che dalla Capitale conduce a Lekemti e parte in volo per Gondar

ADDIS ABEBA, 5 novembre (Dal corrispondente dell'agenzia Stefani).

L'anniversario della Vittoria è stato celebrato con particolare solennità. Il Viceré ha presenziato in rivista tutte le truppe presenti nella Capitale dell'A. O. Assistevano tutte le più alte autorità militari e civili, fra cui il Vicegovernatore, l'Arcivescovo, il Capo di S. M. e vari altri Generali, il Governatore della città ed il Segretario federale. Nella tribuna d'onore avevano preso posto anche l'ex-Incaricato d'Affari della Germania e l'ex Ministro di Francia. In un'altra speciale tribuna, erano molti gruppi di capi e notabili etiopici, fra cui: Sejam, ras Chibele e ras Berhout; l'Alma Cirilla era accanto al Maresciallo Graziani.

Dopo la rivista, il Viceré ha decorato di medaglia d'oro Padre Borello ed il caporale Gramigna, ed ha pronunciato le seguenti parole:

Il Viceré esalta l'opera di Padre Borello

«Ufficiali, sottufficiali, soldati delle truppe dello Scioa! Addio alla vostra ammirazione ed alla riconoscenza della Patria il tenente cappellano della «Consolata» Padre Borello, il quale, scampato miracolosamente per divina volontà all'uccisione di Lekemti, dove una gloriosa schiera di nostri volontari, recatisi colà per un'alta e necessaria missione di pace, fu travolto da un'orda di briganti, durante i tre mesi di pioggia che inibirono ai nostri aerei di far giungere fino a lui aiuti, ha saputo solo, e in mezzo a continui pericoli, sfidando giornalmente la morte, maturare una situazione politica, merco la quale ci è stato possibile occupare Lekemti, cioè l'Uollega, senza colpo ferire.

I Caduti del giugno, alla cui memoria fu conferita la medaglia d'oro, vigilano come nomi tutelari sulle vie dell'occidente, là dove con continuo progresso le nostre truppe vanno raggiungendo gli estremi confini dell'Impero. Altre colonne ancora partono, avviate ovunque, resistibilmente, a rendere piena e completa la nostra dominazione ed a piantare in ogni lembo etiopico i segni indistruttibili della nostra volontà e del nostro diritto.

Il Viceré ha quindi letto la seguente motivazione con cui è conferita la medaglia d'oro all'unico superstite, prodigiosamente scampato all'uccisione del manipolo dei proli eroicamente caduti, adempendo un sacro, volontario dovere:

La splendida motivazione

«Prese temporaneamente rifugio presso una tribù amica, non curante del pericolo imminente, iniziava e portava a termine, attraverso disagi eccezionali, con costante pericolo di vita, per tre mesi consecutivi, una mirabile, intelligente opera di penetrazione politica che contribuiva a darci, senza colpo ferire, il valido, sicuro possesso dell'importante regione.

Fulgido esempio di eccelse virtù militari e di sublime patriottismo.

Il Viceré ha baciato quindi Padre Borello ed ha proseguito:

«La nostra gioia nel conferirgli l'alta decorazione è tanto più fervida, in quanto Padre Borello appartiene a quella alace schiera di missionari della «Consolata», che ancora prima della nostra occupazione, recarono in tanta piaga etiopica la primizia della religione cattolica e della civiltà italiana.

Ed eccoli un altro fulgido esempio imperniato da un modesto operario, il caporale Gramigna. Piccolo di statura di Romano: ecco in ammirazione della «Medaglia d'oro al valore militare».

Sotto violento fuoco di mitragliatori che avevano attaccato nostre squadre al favore, anziché ripiegare coi compagni, accorrevano verso le mitragliatrici a lui in consegna per ripararle. Ripetutamente colpito, con superbo sprezzo del pericolo, si apprestava per rispondere al fuoco. Affrontandosi i nemici, sebbene nove volte ferito, invece di porsi in salvo, tornava al volante dell'autocarro.

Spentosi il motore, perché le gancie ferite non gli consentivano la giusta manovra, in un supremo sforzo di volontà scendeva a terra ed avviava a mano il motore, coadunando l'istinto al posto di mano e alla vita.

Giunto disorganizzato ed in via di vita, diceva al medico: «Mio caro, contento di aver fatto il mio dovere, solo mi dispiace di non aver potuto salvare il mio fucile».

Il Viceré ha poi continuato:

«Allo spirito continuato, malgrado le ferite gravi e dolorose, a mantenere con orgoglio fiero e coraggioso.

Il saluto dell'Onore

«Sebbene

famiglia, tutte le più raffinate società che una mente perfidamente crudele, quale quella dell'ex negus, poteva immaginare. Liberato dalla nostra truppe, scappò oggi il ricostituito del Governo italiano che gli conferisce la croce di cavaliere della Stella d'Italia.

«Ancora una volta, l'Italia nostra, non dimentica chi la serve con fedeltà ed cuore». Un avro poi luogo l'atto di solennizzazione del Decio Uoldo Manuel, il quale ha letto la relativa dichiarazione ed ha pronunciato il giuramento di fedeltà al Re Imperatore.

Il Viceré, accolto l'atto di solennizzazione, rivolge al decio parole di compiacimento, quindi, rivolgendosi ai notabili, ha detto: «L'augurio parlare anche ai notabili che non vedono da alcuni giorni. Ripeto in loro quanto ho già detto. Le nostre truppe marciarono in ogni direzione dell'Impero. E ciò mentre l'ex-negus, che aveva promesso di ritornare qui, se ne sta in Europa tranquillamente, occupato solo dei suoi denari e dei suoi piaceri».

Ha confermato poi ai capi indigeni la morte del dogo Fiora Mariani, ed ha concluso ricordando alle genti etiopiche che egli ha sempre predicato la pace, mostrando comprensione e pazienza, ma che nulla potrà mai resistere alla nostra forza o che chi osò resistere sarà inesorabilmente distrutto.

Dopo il discorso si è iniziato lo sfilamento delle truppe nazionali ed indigene. Hanno sfilato la Divisione

«Sabauda» o la Divisione «Pastorale» o tutti i battaglioni etioresi residenti in Addis Abeba. Hanno seguito le organizzazioni degli allievi delle scuole della Federazione fascista. In testa alla batteria del Battaglione «San Marco» era S. A. R. il Duca di Ancona, il quale è stato salutato da vivi applausi e dal grido di «Viva il Re», lanciato dal Viceré e ripetuto dalla folla dei convauli.

Durante il pomeriggio il Viceré, l'Augusto Principe e tutto lo più alto autorità hanno presenziato alla riapertura dell'ippodromo, ove si è svolto un concorso ippico. Il primo in Addis Abeba italiana. Alla corsa agli ostacoli hanno partecipato 25 ufficiali di tutte le armi. Erano in tutto otto premi, fra cui una Coppa offerta dal Viceré. Si è classificato primo il capitano Auga. Nella seconda gara fra i primi otto classificati nel primo concorso, ha vinto la coppa offerta dalla moglie dell'ex Ministro di Francia, il col. Carla.

S. E. Cobolli-Gigli ispeziona la pista Addeba-Lekemti

ADDIS ABEBA, 5 novembre. Il Ministro del LL. PP. ha ispezionato la pista che da Addeba Altare conduce a Lekemti, fino alle Ambe, e ha dato disposizioni per i lavori che dovranno essere iniziati su quel tracciato.

S. E. Cobolli Gigli è poi partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

per il partito

in aereo per Gondar, per dare disposizioni circa l'esecuzione del programma stradale in quel compartimento dell'Azienda della Strada.

L'elogio di S. E. Graziani al reparto stampa e propaganda della Milizia

ADDIS ABEBA, 5 novembre. Il Maresciallo Graziani, Vice-re d'Etiopia, ha decretato al reparto mobile stampa, propaganda e storico della Milizia, in Africa Orientale, di cui era ed è tuttora capo il Console generale Auro d'Alba, l'encomio solenne con la seguente motivazione:

«Il reparto mobile stampa, propaganda e storico della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, alla dipendenza del Comando superiore A.O., ha dato costantemente prova di audacia e disprezzo del pericolo, assolvendo brillantemente il compito affidatogli e contribuendo efficacemente alla documentazione del valore e dell'eroismo delle Camice nere. Campagna Italo-etiopeca 1935-1936».

97 mila operai nazionali lavorano in A.O.I.

ROMA, 5 novembre. Dal gennaio 1935-XIV al 31 ottobre 1936-XV, attraverso il Comitato nazionale per le migrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A. O. I. 134.238 operai. Tenendo conto di quelli che escono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nella nuova terra dello Impero sono attualmente presenti 84.824 operai nazionali ed oltre 22 mila combattenti che, smobilizzati in Etiopia, hanno chiesto ed ottenuto di rimanere al lavoro nella Colonia.

I FOGLI DI DISPOSIZIONI

Convocazione a Palazzo Littorio del Comitato di vigilanza sui prezzi

Sensibile riduzione del prezzo del caffè proveniente dall'Etiopia

ROMA, 5 novembre. Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni n. 633, ha convocato il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi nel Palazzo Littorio per i giorni seguenti: 5 novembre, ore 18; esame dei prezzi del sapone e dell'olio al soffritto; 9 novembre, ore 18; esame dei prezzi dei prodotti di importazione e di esportazione; 12 novembre, ore 10; esame dei prezzi dello pasto alimentare della farina di grano duro e dei fagioli.

Ha inoltre disposto una riunione dei Segretari federali di Pesaro, Macerata, Roma, Perugia, Ancona, Piacenza, Bologna per le ore 10 di sabato 7 novembre XV, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ancona, per esaminare la perquisizione dei prezzi vigenti per le carni nelle rispettive provincie.

Lo stesso Foglio di Disposizioni reca: «La Società Sano, concessionaria di un contingente di importazione di caffè dell'Etiopia, ha accelerato la riduzione del prezzo dei 1600 quintali di caffè etiopico da essa importati a Genova, da lire 650 al quintale a lire 700 al quintale riposto in deposito franco. La stessa Società si è impegnata di applicare ulteriori ribassi per le partite che dovranno arrivare, fino a raggiungere il prezzo massimo di lire 500 al quintale nel mese di dicembre».

In ossequio a tale impigni, la Sano cederà le partite attualmente vigenti a lire 680 al quintale, riposte nel deposito franco. Per tanto tale prezzo dovrà essere considerato massimo per tutto il caffè etiopico importato da qualsiasi ditta».

La visita ufficiale di S. E. Svirich a New-York

L'Ambasciatore italiano porta ai connazionali il saluto del Duca

NEW YORK, 5 novembre. I combattenti italiani di New York hanno celebrato l'anniversario della Vittoria alla presenza dell'Ambasciatore Svirich, giunto per la sua prima visita ufficiale alla metropoli e con la partecipazione di tutte le Associazioni italiane della città e delle vicinanza. Migliaia di persone «grumano» «Carnegie Hall».

Dopo l'appello dei Caduti ed il saluto al Re Imperatore ed al Duca, il Console generale ha presentato all'Ambasciatore la collezione italiana, mettendone in rilievo l'importanza rafforzata durante il conflitto etiopico. L'Ambasciatore Svirich, scagionato dalla folla degli intervenuti come il primo Ambasciatore dell'Impero italiano, ha risposto dicendosi lieto e fiero di portare il saluto del Duca agli italiani d'America, che nelle difficili e gloriose ore attraversate durante l'anno XIV, hanno dimostrato che il tempo e la distanza non possono allentare il ricordo della Patria italiana e disinanziare la fiamma delle origini.

Concludendo, l'Ambasciatore ha sottolineato gli istanti, instancanti

forzi di Mussolini per sempre migliorare le sorti e le condizioni del popolo italiano, onde portarlo all'altezza del suo millenario passato e del suo immancabile avvenire. S. E. Svirich ha, poi, consegnato medaglie al valore ai combattenti.

La riunione, improntata tutta al più vibrante entusiasmo ed a cui è intervenuto anche un folto gruppo di legionari reduci dall'Africa Orientale, si è sciolta con interminabili ovazioni al Re Imperatore e al Duca ed al canto degli inni della Patria.

Il Principe di Piemonte consegna le bandiere al 10.º e all'11.º Regg. Granatieri di Savoia partenti per l'A. O. I.

LITTORIO, 5 novembre. Stamane S.A.R. il Principe di Piemonte si è recato a Littorio a quindi a Sabaudia per consegnare le bandiere al 10.º ed all'11.º Reggimento Granatieri di Savoia, in procinto di partire per l'Africa Orientale Italiana, dove faranno parte delle guarnigioni di Addis Abeba, in sostituzione di altri reparti rimpatrianti.

Per l'occasione erano convenute a Littorio numerose autorità militari.

I premi di smobilizzazione per i soldati delle Divisioni rimpatrianti dall'A. O. I.

ROMA, 5 novembre. Il Duca ha disposto che il premio di smobilizzazione per gli appartenenti alle Divisioni «Sabaudia», «Esercitazione», «Assietta», «Pusteria», «Tevere», «23 Marzo», «21 Aprile», «21 Gennaio» e «1.º Febbraio», che rimpatriano dall'A.O. nei prossimi mesi, sia aumentato come segue: Per i sottufficiali da lire 400 a lire 600; Per i graduati da lire 350 a lire 500; Per i soldati da lire 300 a lire 450.

Ciò in relazione al più lungo periodo di tempo trascorso da queste truppe in Africa Orientale. (Stefani).

Ramificazioni in tutta la Russia delle cospirazioni contro il Governo di Stalin

MOSCA, 5 novembre. Un giornale straniero, giunto da Mosca, ha dichiarato che l'occupazione di Kamenof, Zinovief e compagni non deve essere considerata come la liquidazione di un gruppo di anticommunisti, ma come un tentativo di organizzazione di una violenta ondata antigovernativa che ha manifestazioni in tutto il paese. Incomincia il nuovo processo contro il gruppo Kamenof, Zinovief, il Kommunist ha voluto eliminare alcuni notabili comunisti comunisti, che quali opere di una parte di sinistra, quali Bukharin e Stalin, sono in Russia, ha prodotto una situazione di estrema tensione. Il giornale straniero ha detto che Stalin, Kamenof e Zinovief sono stati uccisi.

l'appuntamento per l'U.R.S.S. della foggia maconica francese «Grande Oriente della Francia».

Il giornalista ha dichiarato anche che è molto dubbio che Radak venga fucilato, ma i misteriosi spoggi di cui egli gode, mentre sembra che non sia ancora complicità nel complotto contro Stalin sia stato invece un abile stratagemma della Gepeu, allo scopo di venire a capo del complotto stesso.

Il giornalista ha, poi, confermato che si va procedendo a sempre nuovi arresti nei circoli militari. Tra le notizie che giungono a Roma, è da rilevarsi quella che conferma come il viceministero alla guerra, Gomarink, assistito dal comissario politico alla guerra, va con pieno una severissima inchiesta ed una revisione dei quadri dell'esercito allo scopo preciso di scoprire il colosso anticomunista in esse nascosti. Secondo altre informazioni il Komintern avrebbe deciso, in un recente riunione, di intensificare la propria attività, nel Manchukuo, ove sembra siano avvenuti rilevanti consegne di armi e munizioni da parte dell'U.R.S.S. ai propri partigiani.

Si apprende il prepararsi tra le popolazioni della Russia Bianca di una nuova malattia sinora sconosciuta. E' una malattia che precede di poco la morte e si manifesta in un modo curioso, cioè provocando uno strano appiccamento dei capelli. Si può, però, presumere che essa sia dovuta alle condizioni antichissime in cui vivono i contadini della Russia Bianca, ove la sporcizia è epaventeosa.

I nazionali spagnoli nei sobborghi di Madrid

GIBILTERRA, 5 novembre. Dalle notizie che giungono dal fronte dei nazionali di Madrid, l'impressione che si sta instaurando l'azione per l'investimento di Madrid. Teri sera, nella sua consueta comunicazione per mezzo della radio di Stigilia, il Generale Queipo de Llano ha detto tra l'altro: «Si può ormai dire che la truppe nazionali sono già a Madrid».

Egli ha poi precisato che ieri sera la truppe attaccanti si trovarono su una linea avanzata che era di Alcorcon a Guejfo passando per Leganes. Ha soggiunto che alcuni reparti nazionali di avanguardia ad erano spinti anche più oltre, raggiungendo perfino Casabonchel, località suburbana collegata a Madrid con una linea ferroviaria.

Barcelona bombardata da velivoli nazionali

PARIGI, 5 novembre. Il quartier generale di Stigilia, comunica che apparecchi aerei hanno bombardato ieri Barcellona e tre riprese. Le bombe degli aerei nazionali hanno distrutto un ufficio, due case e tre negozi. Altre bombe hanno causato un danno enorme alle parti centrali della città, in cui sono caduti un centinaio di persone. Il quartier generale di Stigilia, comunica che l'azione per l'investimento di Madrid, Teri sera, nella sua consueta comunicazione per mezzo della radio di Stigilia, il Generale Queipo de Llano ha detto tra l'altro: «Si può ormai dire che la truppe nazionali sono già a Madrid».

CRONACA DELLA CITTA'

IL GENETLIACO DEL RE E IMPERATORE

Il Comandante della Piazza ammiraglio Barone passerà l'11 corrente in rivista le forze del Presidio

L'11 novembre ricorre il Genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, così come ogni anno, anche quest'anno si svolgerà la grande rivista militare alla quale parteciperanno tutte le forze del Presidio appartenenti all'Esercito, alla Marina, all'Aviazione, alla Milizia Volontaria, nonché reparti di appartenenti all'organizzazione dei Giovani fascisti ed all'Avanguardia dell'O. N. B.

La rivista sarà passata dal Comandante della Piazza Marittima Ammiraglio di Divisione comm. Pietro Barone, o si svolgerà alle ore 10 in Riva Vittorio Emanuele III. Al seguito dell'Ammiraglio saranno gli ufficiali Capi di Corpo e capi di servizio ed alla parata militare assisteranno dall'apposita tribuna che verrà eretta in Piazza del Duomo, tutte le autorità del Capoluogo.

Le truppe che parteciperanno alla rivista

Alla sfilata, secondo gli ordini già impartiti dal Comando della Piazza Marittima prenderanno parte un plotone di Carabinieri Reali, il 74º Reggimento Fanteria con bandiera e musica, il 12º Reggimento Bersaglieri con labaro e fanfara, il 5º Reggimento artiglieria pesante campagna, Scuola Nautica della R. G. di Finanza; un Reggimento di battaglioni della R. Marina, una Coorte della 60ª Legione M. V. S. N., reparto di Giovani fascisti e reparto dell'Avanguardia.

Le truppe che prenderanno parte alla rivista per ore 9.15 dovranno già trovarsi schierate con le spalle al mare lungo la banchina della Riva Vittorio Emanuele III e lungo Piazza Ninfeo, Viale Larian, Piazza del Ponte, nell'ordine di cui appreso, cominciando da destra e dall'ala sinistra del portone n. 1 del B. Arsenal.

Le truppe a piedi si schiereranno in linea di colonne e di plotoni serrati, il 5º Artiglieria P. O. in linea serrata di fronte, col seguente ordine:

Ufficiali fuori rango: R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, R. Guardia di finanza. Sottufficiali fuori rango: Nello stesso ordine di precedenza degli ufficiali.

1. Settore: Musica 74º Reggimento Fanteria; Plotone CO. RR.; 74º Reggimento Fanteria; 12º Reggimento Bersaglieri; Scuola Nautica R. G. di Finanza e Circolo Finanza.

2. Settore: Musica R. Marina; Reggimento Marina; Battaglione R. Aeronautica; Musica 60ª Legione M. V. S. N.; 1 Coorte M. V. S. N.

3. Settore: Comando 5º Art. P. (P.O.) e 2 gruppi pompieri; Praefettori R. Marina; Pompieri R. Marina; Fanfara Avanguardisti; Giovani Fascisti; Avanguardisti.

Il Comando di tutte le truppe verrà assunto dal Capitano di Vascello Pacchiarotti Erasto.

Durante la rivista ed il successivo sfilamento, i vari Reparti saranno al Comando dai seguenti ufficiali comandanti di settore:

1. Settore: Ufficiale Superiore R. E.; 2. Settore: Capitano di Progetto Landolfi Guglielmo; 3. Settore: Colonnello Artiglieria De Leone Adolfo.

Al giungere dell'Ammiraglio Barone innanzi alle truppe, tutte le musiche e fanfare ripartite nelle fronte susseguono due squallidi di stenti, seguiti dalle prime battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinetico.

Tutte le truppe presenteranno le armi, indi i comandanti dei reparti che seguono il 5º faranno assumere la posizione di arma al fianco o arma al piede per poi presentare le armi, successivamente, per Battaglione, Gruppo o Coorte.

I Battaglioni, Gruppi o Coorte passati in rivista, metteranno mano le armi al fianco o al piede per ordine del rispettivo Comandante.

Durante la rivista del proprio settore le musiche o fanfare susseguono le marce di ordinanza.

La musica della R. Marina susseguirà marce di ordinanza per lo sfilamento dei rispettivi reparti e della compagnia della R. Aeronautica.

La musica della 60ª Legione M. V. S. N., la fanfara dei Giovani fascisti e la fanfara degli Avanguardisti susseguiranno l'Inno Giovinetico per lo sfilamento dei propri reparti.

Ultimato lo sfilamento, le truppe continueranno a marciare nella stessa formazione con plotoni affiancati, sino alla fine di Via Garibaldi (Torione) ove passeranno alla formazione in linea di fianco per ritornare ai rispettivi alloggiamenti. Il passaggio di formazione tenuto conto della distanza di sfilamento non può e non deve produrre intasamenti.

Le sezioni del 5º Artiglieria P. O. si disporranno sopra unica linea nel punto che sarà giudicato più conveniente dal Comandante del 5º Artiglieria P. O.

La M. V. S. N. disporrà, perché dopo lo sfilamento una centuria con la musica della 60ª Legione toglierà dalla direttrice dello sfilamento e spontaneamente sulla destra venga a fermarsi sulla destra del recinto delle Associazioni, con le spalle al mare. Essi renderò gli onori prescritti, a rivista ultimata: (Il trombettiere suonerà due squallidi di stenti).

Per la rivista e come indicato nell'ordine di schieramento, tutti gli ufficiali non aventi comando di truppe e tutti gli ufficiali in congedo si dividerà si disporranno per grado ed arma, alla estrema destra delle truppe e del gruppo sottufficiali. Il Comandante ne verrà assunto dall'Ufficiale più elevato in grado e più anziano presente.

Gli ufficiali ed i sottufficiali dei vari corpi, designati dai rispettivi Comandi a prendere parte alle sfilate, dopo che l'Ammiraglio avrà passato in rivista le forze armate rimarranno in testa allo schieramento, formando una unità di ufficiali ed una di sottufficiali. Il Comandante di questa unità verrà assunto da un ufficiale superiore e da un ufficiale inferiore che verranno designati dal Comandante Pacchiarotti.

I rimanenti ufficiali e sottufficiali si schiereranno con i colori nel recinto appositamente assegnato, sulla sinistra della tribuna.

La rivista sarà presieduta dal Comandante della Piazza Ammiraglio Barone, il quale si schiererà a destra dei Sottufficiali fuori rango.

Le Associazioni: Matitelli, Madri e Vedove dei Caduti, Nostro Amaro, Combattenti, Unione Marinara Italiana, Federazione Nazionale Arditi, nonché le altre Associazioni cittadine, invitate, durante la rivista si schiereranno nell'apposito recinto di fronte alla tribuna delle Associazioni.

L'Ammiraglio passerà in rivista le associazioni intervenute sopra citate prima dello sfilamento.

Il Comando del Circolo R. Guardia di Finanza farà presiedere al Comando dal Preside Militare il mattino del 10 novembre p. v. un ufficiale inferiore che riceverà istruzioni per l'assetto delle predette Associazioni.

Il Comando del Gruppo CO. RR. assumerà il servizio d'ordine lungo la via in cui si svolgerà la rivista e farà tenere sponibile il marciapiede della Riva V. E. III per 25 metri a sinistra della tribuna, ed a destra di questa fino al Palazzo dell'Intendenza di Finanza. Tali spazi saranno occupati rispettivamente dagli invitati, dagli ufficiali e sottufficiali fuori rango, dalle Giovani Italiane e Bahilla. Durante lo sfilamento farà tenere sponibile lo spazio necessario per dar modo alle musiche di disporre con le spalle al mare.

Potranno accedere al palco delle autocarri gli ufficiali ed i civili nuclei dell'apposito scritto. E' proibito assolutamente che ufficiali, sottufficiali e militari di truppe assenti da finanza o sulla strada alla rivista e sfilamento della truppe, da spettatori.

R. Istituto Tecnico commerciale - Concorsi per ragioniere - I ragioniere che intendono prendere parte ai concorsi etiopei recandosi a Lodi, possono ottenere informazioni esaurienti presso il locale R. Istituto Tecnico Commerciale nei giorni e nelle ore di ufficio.

Lo sfilamento di vino dei depositi ingrosso

Alcuni commercianti all'ingrosso di vino si sono visti perno il sfilamento di parte di Uffici delle Imposte. Comunque allo sfilamento di quantitativi di vino inferiori ai 20 litri.

In proposito riteniamo opportuno ricordare che l'art. 64 del R. D. L. 20 aprile 1926, N. 1136, condanna commercialmente all'ingrosso chi vende abitualmente bevande vinose in quantità non inferiori ai 20 litri e bevande alcooliche in quantità non inferiori ai 20 litri, per cui la misura indicata in 20 litri deve essere ritenuta come regola, non dovendosi permettere la deroga prevista dalla legge, la quale consente al commerciante all'ingrosso di vendere bevande vinose in quantità inferiori a quella stabilita come regola di raffinate per distinguere il genere del vino. Non vengono che l'Amministrazione della

imposte di consumo non può a priori rifiutarsi di rilasciare bollette di sconsigliamento e di consentire estrazioni dai depositi per quantitativi di bevande inferiori ai 20 litri, ma potrà solo infirmare il commerciante all'ingrosso quando dovesse rilevare che le vendite per quantitativi inferiori sono abituali e non saltuarie.

Elettrificazioni - Per onorare la memoria dello zio Luigi Salomon e largiscono i nipoti Vittorio Salomon lire 23, diramando alla Congregazione di Carità di Fivino, Ida e Giovanni Leononi lire 27 pro R. Vincenzo de Bacci e Chi Servizio lire 23 pro E.O.A.

Il sig. Sergio Benazzi ha versato direttamente alla Cassa scolastica del R. Liceo-Ginnasio, lire 23, per onorare la memoria del sig. Luigi Salomon.

STATO CIVILE DI ROMA 5 novembre 1936-XIV

Morti: maschi 3, femmine 7.

Morti: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: maschi

Dalla Provincia

La solenne celebrazione della Vittoria in Istria

A Rovigno

Una bellissima giornata di sole ha favorito tutte le manifestazioni organizzate dal Fascio di Combattimento e dalla Comunità per la celebrazione del 4 novembre, data che segna per Rovigno, l'indimenticabile giorno della sua redenzione. Alle nove, quando la città era già tutta un palpito tricolore, cominciarono ad affluire allo proprio sedi tutte le organizzazioni del Regno che alle 10, assieme a tutte le autorità si trovarono al Duomo per assistere alla funzione divina. Intorno al catafalco rievocavano servizio l'onore mutilati o combattenti della grande guerra o combattenti d'Africa. Dopo la funzione religiosa le organizzazioni si portarono a sfilare davanti al Monumento in ricordo della Redenzione. La sfilata del migliaio di organizzati O.B., perfettamente inquadrati e forniti di entusiasmo, sollevò l'entusiasmo della folla che vi assisteva. Seguì quindi l'ammassamento in Piazza Vitt. Em. dove, mentre le forze armate presentavano le armi e gli altri si irrigalavano sull'attenti, vennero appesi da parte dei Mutilati e dei Combattenti due corone d'alloro sull'Erma a Federico Risa.

Vittoria con infiammati parole di occasione; ha letto, quindi, il discorso del Duca (letto a Milano riscuotendo calorosi applausi. Tutti convenuti parteciparono poi alla S. Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Anche il rev. don Bianco ha voluto commemorare i Grandi Morti con bello e patriottico parole.

Le autorità si recarono quindi nella frazione di S. Pietro in Selva, che si prestò in modo esemplare nell'organizzare questa festa celebrativa per noi di somma importanza. I fascisti, lo fascista, lo Massale Rivali, gli operai dell'associazione tabacchi e le organizzazioni giovanili attendevano le autorità sulla piazza e le accolsero calorosamente. Applauditissimo il discorso del Duca e lo del segretario del Fascio, o le parole vibranti di fido patriottica espresse dallo stesso per celebrare la Vittoria. All'Ufficio divino in onore dei Caduti in guerra convennero in massa organizzazioni e popolo, si da lasciare in tutti gli animi piena soddisfazione.

Da Dignano

Assemblea dei commercianti

Domenica scorsa, alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio, il Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti, assistito dal Direttore dell'Unione stessa, ha presieduto l'assemblea dei commercianti di Dignano. All'inizio della seduta il Presidente ha commemorato il compianto e amato Giuseppe Forro, benemerito delegato municipale. I presenti si sono raccolti in un minuto in silenzio. Quindi il Direttore dell'Unione ha illustrato ampiamente il problema dei prezzi dopo le ultime disposizioni di legge in merito alla denuncia dei mediocri esaminandolo nei più minuti particolari. La esauriente spiegazione del Direttore è servita a mettere in chiaro i punti più difficili e a dare la possibilità a tutti i commercianti di mettere in atto quanto loro è richiesto in questo particolare momento. Ha pure illustrato vari altri problemi inerenti la classe commerciale.

A Sanvigeon

Il XVIII annuale della Vittoria è stato degnamente commemorato a Sanvigeon nell'Anno primo dell'Impero con la partecipazione al completo delle autorità e dirigenti dei fascisti e cittadini o delle organizzazioni giovanili con gli insegnanti o dirigenti dell'O.B., nonché gli operai minatori, i tecnici o il personale direttivo delle ditte esercenti l'escavo della silice con in testa i vessilli delle Associazioni sindacali perfettamente inquadrata.

Alle ore 9 nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la Messa di suffragio in memoria dei Caduti nella grande guerra dal parroco Mons. Di Giusto, che alla fine impartì l'assoluzione ai Morti per la Patria.

Dopo l'ufficio divino, il corteo agli ordini di un componente il Direttorio locale, si portò nella Loggia veneta ove si schierò presso la lapide che ricorda la Redenzione e sulla quale è stata apposta una corona di alloro. Il bravo e austero rito ebbe fine coll'innno al Piave cantato dalle scolaresche sotto la guida degli insegnanti e dai ballate o sarguardanti di coi rispettivi dirigenti. Un insegnante ha rivolto parole di occasione ai giovanissimi o con caldo accento illustrò loro il significato della odierna celebrazione.

Alla sera i fascisti hanno voluto radunare per un lieto convegno i reduci Combattenti dall'A.O., ai quali è stato offerto un rancio dai camerati o fiori dalle donne fasciste. La serata in onore dei reduci svoltesi coll'intervento delle Autorità locali invitata è stata allietata da inni o canti patriottici. Per l'occasione disse brevi, ma commoventi parole di saluto il vicesegretario del Fascio camerata Di Prisco, al quale rispose a nome di tutti, uno dei reduci fingendosi.

Durante la giornata case ed edifici pubblici erano intasferati, e questi ultimi, alla sera illuminati.

Ad Antignana

Come l'anniversario della Marcia a Roma, così anche l'anniversario della Vittoria è stato celebrato con speciale solennità.

Presenti tutte le organizzazioni del Regime con in testa le autorità del luogo, o molto pubblico, il segretario del Fascio ha celebrato la

della squadra avversaria si distinguono in bolle azioni. La partita si conchiuse con la vittoria dei nostri per 3 goals a zero.

Atte generose — I camerati Bistrattari Giovanni e Molluso Bonifacio hanno acquistato e poi donato all'O.B. due volumi dal titolo «Padre Reginaldo, Giuliano».

Il gesto è quanto mai pieno di significato e va citato ad esempio. Il Presidente del Comitato ringrazia vivamente i camerati per questo gentile atto.

Elargizione — Per onorare la memoria del camerata Giuseppe Forro gli impiegati dell'Esattoria Consorziale hanno elargito lire 50 pro Opera Bakilla.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dir. Dr. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pascucci

SABATO 6 Novembre c. a. RIAPERTURA della Trattoria „CERLENIZZA” Piazza Verdi 13 (via - a - via Mercato Centrale) con vini Istriani della Cantina di ORSERA L. 1.80 per famiglia L. 2.40 nel locale

...si, ma da „SCAMPOLO” si compra meglio!

AGGUA DI ROMA antica officinale provata specialmente per ripulire ai capelli e batte bianchi in pochi giorni i grinzosi color bianco, castano e nero morate senza macchiare la pelle e la biancheria. Depuratore Generale Ditta Nazzarone Polleggi, via della Maddalena 60, Roma, Italia d'Istria: Farmacia Edoardo Crucchi, in Rovigno e Istria Dragheria Curti, Pola; Magazzini GELLETTI, via Berga 39.

AVVISI ECONOMICI

Offerte di personale di servizio La parola L. 0.10 - minimo L. 1 A OFFRONSI ragazza, servizio o donna tutti lavori. Via Abbazia 5 B. 5005A

Richieste di personale di servizio La parola L. 0.20, minimo L. 2 B CERCASI brava domestica, tutto fare. Via Giulia 1. 5003B

CERCANSI domestiche, cameriere, Roma, Napoli, Catania. Agenzia Costa, Oberdan 5. 5006B

CERCASI ragazza mezzo servizio. Via B. Bonasai 23, III p. 5005B

Offerte Camere mobiliate - Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente costo. Campomarzio 35, pt. 5082Q

AFFITTASI quartiere di camera, buona ammobiliata. Rivolgarsi Via Zaro 9, I. 5068G

AFFITTASI camera con uno due letti. Via Kandler 33, II p. sinistra 5070Q

AFFITTANSI elegantissima stanza ammobiliata, volendo matrimoniale altra piccola ingresso indipendente. Riv. sopra Caffè Miramar II p. sinistra. 5071G

Oggetti rinvenuti e smarriti La parola L. 0.20, minimo L. 2 I

SMARRITO documento tratto Ponte-Riva - Preganzi portarlo «Corriere Istriano». 5072I

Offerte di fuffe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.20, minimo L. 3 L

AFFITTASI quartiere 4 stanze, cucina, accessori. Rivolgarsi Carducci 10, dalle 15-18. 5064L

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

RADIO riparazioni, sintonizzatori, celerità, garanzia, riaccezione. Soltanto Gellelli. 4762P

PERMANENTI elettrico Lire 10, vapore L. 15, acqua 2.50, Salone Afarini, Campomarzio 3. 5044P

Mercoledì 4 novembre ha chiuso la Sua vita terrena

Luigi Salamon

Le addolorate congiunte famiglie Salamon, conti Fortada e Steloni, partecipano che le esequie si sono svolte ieri e ringraziano, nel contempo con questo mezzo, le gentili persone che hanno preso parte al loro lutto.

POLA, 6 Novembre XV.

Primaria Impres. Ternassi - Via Berga N. 8.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commose le ritoesritte per le molte più attestazioni d'affetto tributate verso il loro indimenticabile

Giovanni

sentono il dovere di esprimere sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la cara memoria. Un grazie speciale vaia all'ostio mio dott. Adelchi Pasontin, al Dopolavoro: Bismato di Siana o alle famiglie Meden, Paragana, Nazini, Maioni e Darsena che nella luttuosa circostanza vollero esserci di conforto.

Pola, 6 novembre 1926-XV.

Famiglie FRANCO, COCCINETTA e VERBANI

Politeama Ciscutti

OGGI dalle ore 16 in poi

grande premiere del colossale capolavoro tratto dal celebre romanzo di Alessandro Dumas

I tre Moschettieri

questo romanzo di cappa e di spada è un succedersi di meravigliose azioni fra i tre Moschettieri (che sono quattro, come ognuno sa) le guardie del Cardinale Richelieu.

SULLA SCENA:

Bantrò della grande Compagnia di Riviste grotteschi e bizzarie

Bixio Ribechi

Principia alle ore 16 precise

Grandioso successo

OGGI alla

SALA UMBERTO

un grande romanzo d'amore in una suggestiva cornice di vita selvaggia:

„Jungla in rivolta”

Dal principio alla fine di questo autentico capolavoro vi è un susseguirsi di vicende indimenticabili. Un dominatore di bolve al bivio: il fascino di una mongana o l'affetto fedele di una compagna?

Interpreti principali:

Harry Piel - Ursula Grabley
Gerda Maurus

Oggi dalle 4.30 alla

SALA UMBERTO

IMMINENTE: la piccola

Shirley Temple

nel suo più bello e più emozionante film

La piccola ribelle

La folla delle grandi occasioni

è accorsa ieri al

„CINE GARIBALDI”

all'allettante richiamo del grande spettacolo:

Sogno di Prigioniero

Che critica e pubblico universale hanno segnalato al mondo come una delle più belle opere artistiche del momento. Tanto la romantica, commovente trama d'amore, quanto la squisita interpretazione di

Gary Cooper - Ann Harding

hanno il precipuo merito di provocare, come ha provocato pure ieri a Pola, il più vivo consenso, la più schietta simpatia.

OGGI REPLICHE

alle ore: 4.30 - 6.15 - 8 - 9.45

X. B. - Preferite le prime rappresentazioni.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO»

Puntata (13)

La diva dai due volti

Grande romanzo di ALDO FABRI

La lettera finiva bruscamente, poi più basso, con calligrafia più calma, con inchiostro diverso, Marrot aveva scritto:

«Ho riletto alcune frasi. Avrei voluto stracciare la lettera, ma sapevo che se l'avessi fatto tu non saresti ricevuto nulla da me... E poi... potrai giudicare esattamente il grado di onta in cui sono caduto... Sentì piccola quella... Trevami diciemila franchi... Non si domanderà mai più niente... Non ti imporranno più... Ma questo denaro mi abbrogna...»

«Non oso più abbracciarti... Addio»

Hotel Terme, Avenue des Terrens 21.

E l'avvenimento di cui tutta la stampa parlava da giorni, commentato da ogni classe di gente, ebbe luogo il 19 di novembre a mezzanotte.

Un vecchio palazzo della Via Montecarlo, chiuso da anni, si riaprì con splendore e fasto mai visto. Una corte di valletti in costume di seta quella sera faceva entrare nella sontuosa dimora dame ingioiellate e nominati dallo sperato impiccocchiate, mentre una folla di piccoli borghesi commentava con scherzi più e meno salaci l'arrivo di ogni nuova autotomobile.

Nadia Moeva, come una donna della migliore società, gli invitò

che arrivavano sempre più numerosi.

Anche il «Tout-Paris» che partecipava alla festa, si domandava chi poteva pagare tanto lusso, poiché tutti sapevano benissimo che i magnifici trionfi di un artista non le permettono di pagare un simile capriccio.

Si ricordano i nomi più di spicco, quali il Presidente del Consiglio, un figlio di Rockefeller, il banchiere orientale dal nome impossibile che la circonda, un ministro che non perdeva occasione per parlare con una certa familiarità.

E Nadia, vestita di una lunga tunica che ne modellava appena le forme, dispensava a tutti un sorriso inconfondibile.

Nelle sale le danze succedevano alle danze. Al soffitto si discorrevano più animatamente e si facevano nomi di impresari che avrebbero offerto a Nadia le cifre più fantastiche.

Si fece poi il saluto per un balletto di giovani negre, dopo il quale tutti reclamarono:

con la sua toilette dalle linee corrette. Fu una piccola delusione per quelli che sapevano di poterla ammirare più da vicino.

Un tedesco rubicondo era addirittura gonfio di piacere. Era von Mannheim, perfettamente a suo agio, e che dava l'impressione di sentirsi in casa propria.

«Sari forse lui? — si domandavano alcuni, poiché non si sapeva ancora chi potesse pagare tutto quel lusso, e la curiosità era l'ultima di quella serata.

C'era pure un giovane alto e pallido, dagli occhi azzurri, dall'aria assai stanca. Egli non parlava e nessuno. Tuttavia il suo abito gli stava a pennello e tutte le donne lo guardavano di sfuggita, con ammirazione, perché del cuore di ogni ragazza resta sempre un fondo romantico che fa simpatizzare con un ricco borseggiatore che conserva il suo mistero.

Alcuni mormoravano: — Ecco il suo agiologo... ma l'altro? — Chi è l'altro? — Giorgio Marrot girava nelle sale, taciturno, sovente era nel circolo

di Nadia, ma discretamente, senza neppure parlarle, la lasciava parlare agli invitati. Ad un tratto essi attendendo toccare su di una spalla.

Un viso giocondo, congesto, sormontato da un cranio nudo era vicino al suo.

«Ebbene giovanotto — diceva von Mannheim — non è vero? — è riuscito non è vero? —»

Giorgio impallidì e non rispose. L'altro, soddisfatto scoppiò in una risata e raggiunse un gruppo dove altri erano riuniti e dai vezzi occupazioni attendevano la presenza della Germania.

Nel medesimo tempo il giovanotto fu urtato e si volse arrendo. L'invocazione di essere stato urtato roventemente.

Vide un uomo piccolo dai capelli incolati, l'abito di cattiva taglia che lasciava vedere d'essere sfinito.



«P. S. — Il denaro dovrebbe arrivare entro tre giorni al mio indirizzo»

(Continua)